

















# SCHEDA 1 – Il sistema vocalico ideato dai Masoreti

A partire dal VI sec. d.C., i Masoreti inserirono le vocali nella Bibbia ebraica. Prima di allora, la pronuncia di un testo era garantita dalle tre consonanti: *he*, *waw* e *yod*. A quel tempo, la comprensibilità di un testo era garantita dal contesto.





A tal riguardo, facciamo un esempio con tre consonanti italiane T T T. Esse possono indicare, a seconda del contesto, “tEttO”, “tAttO” o “tUttO”. È l’insieme della frase che determina la corretta vocalizzazione (es.: il tEttO di una casa). Ciò è valido anche per l’Ebraico.

Dopo il VI sec. d.C., fu ideato un sistema di “puntini” e “lineette” da inserire nelle consonanti. Questi segni furono sovrapposti anche a *he*, *waw* e *yod*, creando così delle altre vocali:

NOME		con mater lectionis <i>yod</i>	con mater lectionis <i>waw</i>	con mater lectionis <i>he</i>
	“a” breve			
pà <u>t</u> ach	 ba			
	“a” lunga	“a” molto lunga		“a” molto lunga
qà <u>m</u> ets	 ba	 bay		 bah
	“i” breve	“i” lunga		
chì <u>r</u> eq	 bi	 bi		
	“e” lunga	“e” molto lunga		“e” molto lunga
t <u>s</u> erè	 be	 be		 beh

	"e" breve	"e" lunga		"e" lunga
s <sup>e</sup> gòl	 be	 be		 beh
	"o" lunga		"o" molto lunga	
chòlem	 bo		 bo	
	"u" lunga		"u" molto lunga	
qibbut <u>s</u>	 bu		 bu	

Vi sono poi delle vocali "ridotte" o "brevissime":

<i>sh<sup>e</sup>wà</i>			
 b <sup>e</sup>	 ba	 be	 bo

Per quanto riguarda il modo di leggere i segni vocalici:

1. non si fa differenza tra vocali, brevi, lunghe e lunghissime. Concretamente e semplicemente, si pronuncia sempre *a, e, i, o, u*;
2. tra le vocali brevissime, **la pronuncia è diversa solo per b<sup>e</sup>, una "e" pronunciata con le labbra chiuse come si dovesse dire una sorta di "u"**. Questa vocale si chiama *sh<sup>e</sup>wa*. Essa si unisce a *pàtach*, *s<sup>e</sup>gòl* e *qàmets*, dando origine ad altre tre vocali brevissime, che si pronunciano però come semplici *ba, be, bo*.

Vi sono altre regole speciali per le vocali brevissime, che presenteremo nella seconda parte della lezione.